

A gennaio 9.170 assunzioni previste, 27mila in tre mesi «Più servizi e gran qualità»

Mercato del lavoro, dati incoraggianti dal sistema Excelsior di Unioncamere

L'ECONOMIA

Nico Casale

L'anno si apre con segnali incoraggianti per il mercato del lavoro in provincia di Salerno. I dati del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, analizzati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Salerno, indicano un aumento delle assunzioni programmate dalle imprese private già a gennaio.

I DATI

Ammontano a 9.170 le assunzioni in programma nel mese corrente, che potrebbero salire a 27mila 240 nel trimestre fino a marzo. «Questi numeri segnano una crescita rispetto allo scorso anno», fanno notare gli analisti. E, infatti, l'incremento è pari al 9,2% su base mensile e del 2,8% sul trimestre. In Campania programmate 41mila 700 assunzioni e in Italia 527mila. Nell'analisi dell'Ufficio studi dell'Ente camerale salernitano viene fuori che a trainare la domanda occupazionale è, in particolare, il settore dei servizi, definito «il principale motore dell'occupazione provinciale», che registra una previsione di crescita annua del 15,2%. In particolare, i servizi alle imprese fanno segnare l'aumento più marcato (+27,7% nel mese e +10% su base trimestrale), seguiti dai servizi alla persona (+18,1% e +8,3%). Positivo anche l'andamento del turismo, con alloggio e ristorazione in crescita del 10,8% a gennaio, pur mostrando una lieve flessione (-0,8%) nel trimestre. L'industria, nel complesso, mantiene un andamento sostanziale stabile. «Tuttavia - viene rilevato - emergono dinamiche opposte tra i diversi settori: mentre le costruzioni prevedono un calo del 4% nel trimestre, l'industria manifatturiera e le Public Utilities crescono del 3%».

I PROFILI

Dal punto di vista dei profili richiesti, le imprese salernitane continuano a privilegiare lavoratori con esperienza. Nel 71% dei casi è, infatti, richiesto un background professionale specifico. Quanto al livello di istruzione, la domanda si concentra per lo più su qualifiche e diplomi professionali (33%) e sulla scuola dell'obbligo (27%); a seguire, diploma di scuola media superiore (24%) e laurea (14%). Di conseguenza, le figure professionali più ricercate a gennaio riflettono questo tipo di domanda. In cima alla lista ci sono gli esercenti e gli addetti alla ristorazione (960 assunzioni previste),

seguiti dai conduttori di veicoli a motore (860), dagli addetti alle vendite (530) e dal personale non qualificato addetto allo spostamento merci (500). Nonostante la domanda, le imprese salernitane, in 38 casi su 100, continuano a riscontrare difficoltà nel trovare i profili desiderati (dato comunque migliore rispetto alla media nazionale, 46 su 100). Nel 16% dei casi le entrate previste saranno stabili (a tempo indeterminato o apprendistato), mentre nell'84% saranno a termine.

L'ANALISI

«I dati mostrano un quadro positivo», evidenzia Andrea Prete, presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno. «I settori tradizionali - rileva - risultano più stabili, come emerge anche dalle previsioni per l'industria, mentre il comparto delle costruzioni registra addirittura un calo nel trimestre. Si osserva, invece, una crescita significativa dei servizi, sia alle imprese che alla persona. Penso alla logistica e alle attività inerenti al settore industriale. È evidente una domanda crescente, da parte delle aziende, di servizi sempre più di qualità. Si tratta di realtà che offrono servizi diversificati e che contribuiscono in modo rilevante al rafforzamento dell'economia territoriale. Un territorio come la provincia di Salerno, tradizionalmente forte nell'agricoltura, nell'agroindustria e nel manifatturiero, può contare oggi su una rete di servizi di supporto di grande rilievo, la cui domanda è in aumento, così come l'occupazione nel settore». «La crescita - aggiunge Prete - riguarda soprattutto i contratti a tempo determinato, considerando che l'analisi prende in esame rapporti di lavoro della durata di almeno un mese. Intanto, anche i contratti a tempo indeterminato presentano numeri significativi, a conferma della volontà delle imprese di trattenere i profili più qualificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA